

Leonardo da Vinci,
l'Alchimia,
la Vibrazione Universale

Massimo Di Muzio

**LEONARDO DA VINCI,
L'ALCHIMIA,
LA VIBRAZIONE UNIVERSALE**

Arte

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Massimo Di Muzio
Tutti i diritti riservati

*“Ai Maestri che hanno indirizzato
il mio cuore e la mia anima.
Ma ancor di più a mia Madre
che ancor giovane
mi fece conoscere libri sull’Arte.”*

Prefazione

Tutto è cominciato a causa di una piccola disattenzione. Anche se ho sempre pensato, forse troppo ingenuamente, di poter trovare nei libri qualcosa che mi desse una maggiore pienezza e profondità di vita, è stata la frequenza della Vibrazione Cosmica ricevuta in maniera banale, a dare maggior sentimento e vita alla mia coscienza e a tutto ciò con cui ero in contatto, compreso il mio passato. È lei che mi ha permesso di resettarmi e riformattarmi e di conseguenza, tra le altre cose, di scrivere questo piccolo libro.

A tutt'oggi penso di non aver ancor capito pienamente quello che ho ricevuto, ma vorrei comunque provare a parlarne e dedicare queste poche pagine a coloro che, confusi e senza sapere cosa fare, si trovano trascinati alla deriva dalla Marea Cosmica delle proprie incarnazioni, aggrappati sulla zattera della propria coscienza.

Spero che questo mio scritto possa iniziare ad aiutare chi, suo malgrado, si riconosce nelle condizioni in cui mi trovavo e, in un qualche modo, possa aiutarli a trovare la

Vibrazione Cosmica che sorregge l'Esistenza: e con essa gestire meglio gli accadimenti della propria vita terrena e se stessi.

Vi auguro una buona lettura.

1

**Serata noiosa con piccolo
imprevisto domestico**

Avevo preso la decisione di starmene per un certo periodo di tempo nella mia casa in collina tra boschi, prati e campi coltivati, a contatto con il silenzio e la quiete; perché volevo eliminare da me tutto ciò che di stressante e negativo avevo assimilato negli ultimi tempi vivendo in città.

La mattina mi piaceva alzarmi presto, per andare in paese al mercato, o per avventurarmi lungo i sentieri di campagna. Durante il pomeriggio, invece, molto spesso rimanevo in casa a leggere e a scrivere fino a poco prima di sera, momento in cui uscivo a osservare la bellezza del sole quando scende dietro i monti che racchiudono l'ampia valle.

Se ben ricordo, per tutto quel giorno il brutto tempo e la pioggia m'impedirono di uscire di casa. La sera, di conseguenza, mi sentivo un po' triste e anche teso, sensazioni che più o meno a tutti capita di provare nei giorni di pioggia continua. Così, per cercare di togliermi di dosso quell'odioso stato d'animo, feci una doccia, e mentre mi asciugavo presi a girare da una stanza all'altra. Quando guardai l'orologio sulla parete mi accorsi che era ora di cena, ma sia perché avevo già cucinato alla matti-

na, sia perché in quel momento ero svogliato, non volevo mettermi di nuovo ai fornelli.

Trovai comunque, nella mia coscienza, un minimo di volontà e mi dissi: «Meglio non lasciarsi andare!»

Iniziai così a prepararmi l'unica possibilità che avevo sempre disponibile in cucina, anche se non si trattava di una vera cena: uova cotte al tegamino con prosciutto, accompagnate da pane tostato e birra. Infine, mi recai nello studio a riordinare pagine scritte, accanto al caminetto acceso. Anche se non ne ero troppo convinto.

Così mi ritrovai seduto alla scrivania su cui, oltre al PC, c'era una gran confusione di libri e oggetti. Immerso in un'atmosfera fatta di semioscurità e del riverbero della luce emanata dal fuoco, diedi un'occhiata ad alcuni titoli davanti a me, nella speranza di trovare in essi qualcosa d'interessante che mi desse la spinta per superare la voglia di far niente. Allungai la mano e ne presi uno, portandolo a me senza fare attenzione.

In mezzo a quel gran disordine, un lato del volume preso ne spostò un altro, su cui era appoggiato un piccolo vassoio d'ottone che iniziò a cadere con tutto ciò che vi stava sopra.

Istintivamente, per evitare il peggio, allungai anche l'altra mano. Riuscii a fermare il rovesciamento del vassoio ma non del suo contenuto, tra cui una boccetta di vetro da 10 ml, una di quelle che vengono date in omaggio alle conferenze.